

briciola 23-12-2013

23-12-2013

Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio, abbiamo ascoltato nel Vangelo della seconda domenica di Avvento.

Non temere dice oggi la Parola a ciascuno di noi, così come esortava Papa Giovanni Paolo II all'inizio del suo pontificato "Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!".

Guardo Giuseppe: quale travaglio interiore avrà passato in quei momenti cruciali, con la promessa di matrimonio che rischiava di naufragare miseramente.

Ma, ecco, la novità.. in questo progetto infranto! Nel cuore di Giuseppe si fa spazio un altro sogno: Dio lo coinvolge in una storia incredibile per una mente umana, la storia dell'Emmanuele, il Dio con noi. Il sogno di Giuseppe, che non è una visione notturna o una allucinazione: il sogno è una immagine impiegata nella Bibbia per indicare una manifestazione del Signore.

Giuseppe aderisce pienamente e si lascia coinvolgere in questa avventura. E noi?

Lasciamoci guidare da San Giuseppe nei momenti di difficoltà, quando vediamo i nostri progetti infranti, quando ci sentiamo oppressi e impauriti dall'incertezza nella quale il mondo ci vuole incatenare: rischiamo di vivere alla giornata, senza prospettive per il futuro, senza desiderio di sognare alla grande. Fatichiamo a fare scelte definitive e "per sempre".

Non temere, non avere paura! Pochi giorni fa in famiglia tutti si erano accorti che ero teso e poco sereno e alla richiesta dei motivi di questo mio stato d'animo stavo per iniziare a fare una lunga lista..... poi mi sono chiesto, dov'è il mio cuore in questo momento? Dio è con noi, non ho nulla da temere! Non abbiamo nulla da temere! Apriamo il cuore alla Parola, che è viva, che è incontro con Gesù, il Signore che salva! Apriamoci a gesti concreti di amore in famiglia, nel lavoro, con gli amici, tutti insieme in cammino verso la santità!

E' a questo che siamo chiamati! Ce lo ricorda San Paolo nella seconda lettura quando saluta gli "amati da Dio e santi per chiamata". Lo ha confermato papa Francesco in un tweet pochi giorni fa: "la santità non significa fare cose straordinarie, ma fare quelle ordinarie con amore e con fede".

Penso alla ordinarietà, alla concretezza della famiglia... che palestra per la santità! Almeno... nella mia famiglia è un... allenamento continuo. A volte sembra quasi che tutto vada al contrario rispetto a quello che avevo immaginato insieme a mia moglie. Cerchiamo allora di mettere Dio al centro e lasciamo fluire il sogno... nella concretezza del perdono, nel saper ricominciare sempre, nella speranza certa che Dio amore saprà trarre il bene anche attraverso le nostre sconfitte e fragilità.

Il
Natale è vicino, lasciamo spazio a Gesù, lasciamo germogliare quel desiderio di bene che abita nel nostro cuore.

Natale:
Dio è con noi! E' questa la bella notizia! Dio ci rende liberi dalle paure, ci fa sognare alla grande: sogni di bene e concretezza di gesti di amore!

Chiediamo
a San Giuseppe che ci aiuti a fidarci sempre di Dio e a orientare le nostre scelte secondo la sua volontà che è gioia e amore in ciascuno di noi.

Danilo Ambrosini diacono